

Bioggio e lo 'spauracchio' hangar

Tornano di stretta attualità le trattative per l'officina aeronautica nell'ex LauraStar. Pronta reazione in Cc

Sembra essere risorto dalle ceneri come l'araba Fenice, a Bioggio, il progetto dell'inseadimento di un'officina aeronautica nel capannone ex LauraStar (di proprietà di Silvio Tarchini) nelle adiacenze dell'aeroporto. Un anno fa i promotori dell'operazione, Ruag e Darwin Airline, avrebbero voluto trasformare quegli spazi (allargandoli e adattandoli alla bisogna) in un hangar per prove motori da collegarsi direttamente con la pista di volo. Un'iniziativa tutt'altro che semplice e scontata siccome destinata a passare attraverso le "forche caudine" dei rappresentanti del popolo. Preoccupati, in una plaga ambientalmente sensibile come quella in questione, per le potenziali conseguenze che ne sarebbero scaturite

in termini di rumori (nonostante le garanzie di miglie foniche) e di pianificazione sostenibile. Accadde, in effetti, che lo scorso febbraio (leggi la Regione del 17 e 23) il vecchio Municipio non se l'era sentita - dopo aver portato "la cosa" in Consiglio comunale ed aver preso atto della contrarietà di numerosi suoi membri - di rilasciare a Ruag e Darwin Airline, conformemente alle sue esclusive facoltà, la concessione eccezionale di un "utilizzo transitorio non conforme" al Pr del capannone. Senza contare che, a mente degli oppositori, quel "transitorio" suonava sospetto: che interesse potevano avere i promotori a imbarcarsi in un investimento di tale portata per un'attività provvisoria?, si chiedevano. Non poteva

essere del tutto escluso, insomma, il rischio che quel transitorio... diventasse definitivo...

Ebbene, che cosa è successo ultimamente per far credere che il progetto hangar nell'ex LauraStar sia stato prelevato dal "congelatore" e rilanciato anche a livello istituzionale? Semplice. I promotori sono tornati alla carica con il nuovo Municipio uscito dalle urne di aprile. A fine agosto-inizio settembre del resto "rumors" mediatici avevano rivelato che le trattative tra pubblico e privato erano state riaperte. Ciò che aveva fatto rizzare le antenne ai rappresentanti del popolo. Ai quali - a conferma che le suddette voci avrebbero potuto portare a sviluppi concreti, per loro inaccettabili - è stato riferito che la scorsa settimana c'è



Rilanciare sì, ma non a tutti i costi

stato un summit tra promotori, Municipio e Cantone (interventato, quest'ultimo, in veste di mediatore). E che l'incontro ha

partorito una bozza di accordo intesa a concedere la concessione.

La notizia ha avuto l'effetto di una frustata sui consiglieri comunali che vi si oppongono. Una frustata che ha determinato una reazione immediata presentata ieri sotto forma di interpellanza Plr (che pubblichiamo qui di fianco) e sottoscritta da esponenti di tutti i gruppi. Si chiedono lumi al Municipio sul suo (eventuale?) "cambiamento di rotta" e gli si fa capire che il Cc, nell'interesse dei cittadini che rappresenta, non accetta di essere messo davanti al fatto compiuto, ma vuol discutere la questione nella sua prossima seduta del 5 novembre. Senza per questo opporsi al rilancio dell'aeroporto auspicato dalla maggioranza. PELLE

Domande a raffica

Le domande dell'interpellanza toccano pure aspetti pianificatori. È vero che il Municipio è disposto a riprendere le trattative? Non ritiene che ciò faccia perdere credibilità nei confronti dei cittadini? Chi sono le parti in causa? Vi sarebbero differenze nei nuovi progetti? Verrebbe ancora garantito un passaggio dalle industrie di Bioggio ai prati maggiori? Quanto alla prevista strada di penetrazione verso la zona industriale di Serocca, che entrebbe in conflitto con l'annessione del capannone all'aeroporto, a che punto sono le procedure pianificatorie? E progetti per l'ampliamento degli Hangar all'aeroporto? Si intendono o no coinvolgere il Cc?

Migliaia di morosi a Lugano

Casse malati, la Città suggerisce: 'Cambiate assicurazione'

Alcune migliaia sono i morosi delle casse malati a Lugano. Come ridurre dunque il numero di chi non paga i premi? Ogni Comune, città inclusa, su richiesta dell'autorità cantonale deve convocare chi alla fine del mese non salda la fattura (i nominativi vengono inoltrati dalle diverse assicurazioni malattia all'Istituto delle assicurazioni sociali cantonale che a sua volta li gira ai Comuni).

Un lavoro non indifferente per Lugano, volto ad esaminare le ragioni che inducono a non onorare il premio e, nel possibile, a trovare correttivi. «Convochiamo in media una trentina di morosi» - fa sapere Luca Cao, responsabile degli Istituti sociali comunali di Lugano, Area di promozione e di intervento sociale. «La maggior parte dei morosi è confrontata con serie difficoltà finanziarie, ma c'è anche chi deliberatamente si rifiuta di pagare, come ad esempio persone con un buon reddito che preferiscono accumulare risparmi e servirsi di questi solo in caso di problemi di salute.



Le disdette entro il 30 novembre

Ci sono inoltre anziani che non sapevano di avere diritto alla prestazione complementare, ottenuta la quale hanno iniziato a pagare i premi e a be-

neficiare così delle prestazioni della cassa malati».

Intanto l'autorità cittadina nel proprio sito internet informa la popolazione che "il cambiamento della cassa malattia può essere una modalità per contenere questa onerosa voce del bilancio familiare" e "chi intendesse avvalersi di tale opportunità deve inoltrare la disdetta del contratto di assicurazione entro il 30 novembre 2012". Nel sito www.lugano.ch figurano pure i confronti dei premi per il 2013 tra trenta casse malati.

L'informazione si rivolge a tutta la popolazione (numero verde gratuito 0800 6900 00) specie a chi beneficia per legge della prestazione complementare, dell'Avs o dell'Al. Per essi fino al 2011 veniva rimborsato qualsiasi premio di cassa malati, dall'anno in corso c'è invece un tetto massimo e la rimanenza è a carico del beneficiario. Insomma, il consiglio è chiaro: adeguare e ridurre il più possibile il premio di cassa malati. G.G.

Stupro, è stato 'solo' uno

Brianza, il 25enne al lavoro, l'altro resta dentro

Dopo poco più di due mesi di carcerazione preventiva, l'altro ieri ha lasciato il carcere di Monza uno dei due presunti stupratori della 21enne ticinese, residente a Lugano, violentata la notte del 2 agosto in una cascina alla periferia di Carugate, in Brianza. Il provvedimento degli arresti domiciliari è stato deciso dal gip di Monza per consentire al più giovane dei due, un 25enne romeno, sposato e padre di un bimbo di pochi mesi, di recarsi al lavoro in modo da provvedere al sostentamento della propria famiglia. Nei suoi confronti non ci sono più esigenze cautelari.

Resta invece in carcere l'altro presunto violentatore, un 36enne, pure lui romeno, incensurato come il suo giovane connazionale, anch'egli sposato, entrambi operai edili. Non è da escludere che pure lui possa beneficiare dell'attenuazione della misura cautelare.

Intanto dallo sviluppo dell'indagine è emersa una circostanza nuova, della quale non si era mai avuto notizia: a violentare la giovane ticinese che due giorni prima della drammatica esperienza si era allontanata da una struttura sanitaria aperta di Luga-

no, è stato uno solo dei due uomini, il più giovane, mentre il più anziano la teneva ferma in quanto ha cercato di ribellarsi.

Debbono comunque rispondere entrambi dei medesimi reati: concorso in violenza sessuale aggravata e rapina, in quanto, per evitare che potesse dare subito l'allarme, le portarono via la borsetta contenente soldi, effetti personali e cellulari. Oggetti ritrovati quella stessa notte, a trecento metri dalla fatiscente cascina.

Per quanto è dato sapere la ragazza si sarebbe costituita parte civile nel processo che quasi certamente sarà celebrato con il rito immediato, come pare sia intenzionato a chiedere il pm Flaminio Ferreri della Procura di Monza, che ha coordinato le indagini dei carabinieri di Vimercate, in provincia di Monza-Brianza.

Intanto gli indagati, dopo aver sommarientemente sostenuto l'ipotesi che la ragazza era d'accordo, continuano ora ad avvalersi della facoltà di non rispondere. Entrambi non hanno ancora scelto un avvocato di fiducia, per cui sono sempre ancora assistiti da un legale d'ufficio assegnato dal Tribunale di Monza. M.M.



L'Asceta

L'Asceta è bello perché è bello... interiormente

Piero Trupia: 'La scultura di Bernasconi insegna a godere dell'arte in modo diretto'

Di una statua luganese si scrive oltre frontiera. Si tratta dell'Asceta, di Mario Bernasconi, a cui è dedicato un capitolo sul libro pubblicato da Franco Angeli *Perché è bello ciò che è bello. La nuova semantica dell'arte figurativa*, un volume di critica dell'arte, o meglio di critica alla critica dell'arte. Già, perché l'autore si prefigge di restituire agli amatori dell'arte il diritto di fruirne spontaneamente, anche senza l'intervento - talvolta oltretutto incomprensibile o fuorviante - dei critici o di intenditori. Un invito a una lettura diretta, insomma, a un apprezzamento sensitivo se si è semplici amatori, a cui si aggiunge la competenza per chi, invece, si definisce conoscitore.

Incontriamo a Lugano Piero Tru-

pia - linguista, cognitivista, filosofo del linguaggio con studi in matematica, logica, epistemologia, politologia ed economia, autore di diversi libri - per conoscere da vicino i motivi della sua particolare scelta: accanto al Bernasconi, in *Perché è bello ciò che è bello* troviamo infatti commentate opere di artisti ben più noti, da Leonardo da Vinci a Tiziano, da Van Gogh a Caravaggio, Ligabue, Morandi, Picasso...

L'Asceta data del 1930 ed è conservata al Museo Bernasconi di Pazzallo. Delle sculture di Mario Bernasconi, di cui l'anno prossimo ricorrerà il cinquantenario della morte, al grande pubblico è sicuramente più nota l'acquaiola, al centro della grande fontana sul lungolago di Paradiso, o Risve-

glio, sul Belvedere davanti al Lac, o ancora Demeter, un altorilievo su una parete di Casa Franchini, piazzale Pelli, sempre a Lugano.

E invece a interessare il 'nostro' critico d'arte è stato proprio quello spilungone seduto con un libro sulle ginocchia. Perché? «Mi ha colpito, anche per il suo valore didattico. L'asceta riprodotto da Bernasconi è laica, è il raggiungimento di uno stato di consapevolezza prima intellettuale e poi spirituale mediante l'acquisizione e la maturazione di contenuti culturali» spiega Trupia riferendosi al libro che l'Asceta tiene sulle ginocchia.

"L'obiettivo di questo asceta" si legge nel suo testo "è sviluppare lo spazio dell'interiorità, limitando l'esteriorità

al minimo vitale". Trupia ci spiega quindi come quella scultura sia, e al tempo contenga, un messaggio d'ascesa: ne descrive la postura e ogni parte del corpo - dai piedi alle mani, dagli zigomi alle palpebre: tutto protende verso l'alto.

Trupia conclude il nostro incontro citando Tommaso d'Aquino «e la sua insuperata definizione della bellezza a cui concorrono tre cose: completezza, consonanza, chiarezza. Claritas è la verità nel suo splendore: pura, assoluta e trasparente. D'Aquino dice che le cose possono essere belle anche se brutte: s'intende, se espresse in un linguaggio acconco».

E il linguaggio dell'Asceta pare parlare molto chiaro. SPEL

Agenda

Lugano/Convegno Editoria

Oggi dalle 9.30 nella Sala Tami della Biblioteca cantonale "Radici di carta, frutti digitali. Editoria della complessità ovvero la vertigine dell'algoritmo". Segue rinfresco.

Vezio/Festa della castagna

Domani, con qualsiasi tempo, in zona Ai Pian con il carico della Grà. Distribuzione di polenta e luganighe con musica e coro. Presenza di bancarelle e scultori del legno.

Lugano/Esposizione

È aperta fino al 30 novembre la mostra di Aura Zecchini "Ma-

lie d'elitre" alla Galleria Dop-pia V di via Moncucco 3.

Massagno/Castagnata

Domani alle 15 al Parco Ippocastano (in caso di brutto tempo al salone Cosmo).

Lugano/Austria-Club Tessin

Domani celebrazione della Festa nazionale austriaca all'Albergo Pestalozzi.

Castagnola/Musica

Domani all'ex Municipio alle 17.30 musica strumentale italiana del primo Seicento con Livia Caffagni al flauto dolce e Chiara Granata all'arpa dop-pia con tre ordini.

Lugano/Vernissage

Oggi alle 17 alla Kunsthalle in presenza di Davide Cascio e Vincent Kohler.

Magliaso/Inaugurazione

Oggi alle 16 all'Officina Arte vernice della mostra "Fragile" di Michele Montalbetti (fotografia) e Irene Nicora (multimedia) con l'intrusione di Flavia Zanetti.

Tesserete/Cena africana

Oggi alle 19 alla scuola media a cura dell'associazione Manishimwe, volontaria in Rwanda. Iscrizioni 079 373 23 72.

Massagno/Concerto

Oggi alle 20.30 nella sala del cinema Lux concerto di gala del Coro Val Genzana.

Sessa/Castagnata

Domani dalle 11.30 in piazza Da Sora (se brutto tempo al capannone del campo sportivo) con aperitivo musicale e pranzo. Seguono lotteria e tombola. Cena dalle 17 con musica.

Pregassona/Sport insieme

Oggi dalle 17 alle 22.30 nelle palestre della scuola media per ragazzi e ragazze di terza e quarta media. Tornei misti di calcio, basket e unihockey.

Mugena/Plr in festa

Oggi la sezione dell'Alto Malcantone festeggia il 50° dell'inaugurazione del vessillo al ristorante il Castagno alle 17.

Casiano/Castagnata

Domani alle 15 in piazza Crocetta.

Lugano/Café Philo

Martedì dalle 18.30 alle 20 al ristorante Olimpia "Atmosfera". Introdurrà Guenda Bernegger.

Luganese/Sezione Atte

Sono aperte le iscrizioni al ciclo dedicato alla pace e alla

guerra nel mondo antico. Informazioni allo 091 971 38 85.

Lugano/In scena

Martedì alle 20.30 nella sala Carlo Cattaneo (Consolato italiano) l'attore Alessio Boni interpreterà "Le sirene, Scilla e Cariddi" tratto dall'Odissea.

Lugano/Conferenze annullate

Le serate sui fondamenti della medicina tibetana che avrebbero dovuto tenersi martedì e mercoledì al Centro Evangelico e alla sede dell'Istituto Kalachakra sono annullate. Annullati anche gli incontri personali di mercoledì.